

Report finale

IGF ITALIA 2018

Premessa

Il documento riporta i principali risultati del dibattito svoltosi nel corso di IGF Italia 2018. E' organizzato in tre sezioni. La prima sezione descrive le caratteristiche generali dell'evento, le principali indicazioni emerse raggruppate per temi e le conclusioni finali. La seconda sezione riporta il dibattito delle sessioni plenarie e il dettaglio dei resoconti trasmessi dagli organizzatori delle sessioni. La terza sezione illustra il programma dell'evento.

Sezione I - IGF Italia 2018

IGF Italia 2018 si è tenuto a Roma dal 5 al 7 novembre 2018 presso la sede della LUISS ed ha visto la partecipazione di rappresentanti del Governo, della società Tecnica, delle Università e della società Civile. I numeri della partecipazione hanno riguardato: 240 partecipanti, 138 relatori, una giornata di formazione e dibattito rivolta ai giovani, 21 sessioni di dibattito in 7 sessioni parallele, 3 tavole rotonde¹.

Ha partecipato all'evento, in rappresentanza della Francia dove si è svolto l'IGF globale, **Meryem Marzouki**, CNRS & Sorbonne Université, con un intervento su "Privatized Internet governance and regulation – consequences on human rights, democracy and rule of law" e **Giovanni Buttarelli**, Garante Europeo per la Protezione dei Dati Personali.

Nel corso del Day o è intervenuta **Dalila Rahmouni**, in rappresentanza del governo francese, local host di IGF globale 2018, spiegando la volontà del Presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron, di dare maggiore slancio e importanza al ruolo dell'IGF a livello mondiale e annunciando la redazione di un documento da parte del governo francese per la formazione di una coalizione multistakeholder con l'obiettivo di sviluppare principi condivisi e migliorare la stabilità e la sicurezza del Cyberspace.

L'evento ha segnato un momento di cambiamento rispetto alle edizioni precedenti, già avviato nel corso del 2017, essendosi svolto in piena conformità con i principi internazionali che l'ONU ha emanato nel 2016 per la conduzione delle iniziative nazionali e regionali ([NRI Toolkit](#)).

Prendendo spunto dal modello utilizzato dall' IGF globale, l'agenda dell'evento è stata costruita seguendo un approccio dal basso (bottom up) includendo le proposte di sessione presentate dalla comunità multi-stakeholder italiana nel corso della "Call for workshops" pubblica durata due mesi. Si è utilizzato un approccio tematico. Il Comitato di Programma ha individuato 8 temi e 33 sotto-temi (fig.1), di riferimento per gli organizzatori delle sessioni di dibattito: 1) fiducia e sicurezza informatica, 2) inclusione digitale e diritto di accesso, 3) tecnologie emergenti (AI, IoT, ecc.), 4) evoluzione di internet governance, 5) privacy, diritti e cittadinanza digitale, 6) sviluppo,

¹ Dati pubblicati sul sito Luiss <http://igfitalia2018.luiss.it/>

innovazione e problematiche economiche e giuridiche, 7) media e contenuti, 8) temi tecnici e operativi.

IGF ITALIA 2018 – TABELLA DEI TEMI E SOTTOTEMI DI RIFERIMENTO PER LE PROPOSTE DI WORKSHOP

1. FIDUCIA E SICUREZZA INFORMATICA	2. INCLUSIONE DIGITALE E DIRITTO DI ACCESSO	3. TECNOLOGIE EMERGENTI (AI, ECC.)	4. EVOLUZIONE DI INTERNET GOVERNANCE	5. PRIVACY, DIRITTI E CITTADINANZA DIGITALE	6. SVILUPPO, INNOVAZIONE E PROBLEMATICHE ECONOMICHE E GIURIDICHE	7. MEDIA E CONTENUTI	8. TEMI TECNICI E OPERATIVI
1.1 ATTACCHI INFORMATICI E CYBERSECURITY BEST PRACTICE	2.1 ACCESSO E CONNETTIVITA', BANDA E DIGITAL DIVIDE	3.1 INTELLIGENZA ARTIFICIALE, ROBOTICA E POLITICHE DEL LAVORO	4.1 MULTISTAKEHOLDERISMO E IGF NELLA GLOBAL INTERNET GOVERNANCE	5.1 CITTADINANZA DIGITALE, DISCRIMINAZIONE E VULNERABILITA' IN RETE	6.1 INTERNET E LE TRASFORMAZIONI DEL LAVORO: TAXATION, GIG ECONOMY E DIRITTI DEI LAVORATORI	7.1 PROPRIETA' INTELLETTUALE E CONTENUTI, LIBERTA' DI ESSERE INFORMATI	8.1 PROTOCOLLI DI INTERNET, ROUTING, DNS, ECC.
1.2 MISURE DI TRUST E ACCOUNTABILITY NELLA P.A. E MERCATO	2.2 COMMUNITY NETWORKS	3.2 BLOCKCHAIN E CRYPTOCURRENCY	4.1 IGF NAZIONALE E GLOBALE: COME AMPLIARE LA PARTECIPAZIONE E CREARE SINERGIE	5.2 DEMOCRAZIA, LIBERTA' DI ESPRESSIONE ED ETICA DI INTERNET	6.2 INTERNET E SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS (SDGS)	7.3 FAKENEWS, HATESPEECH E LIBERTA' DI ESPRESSIONE	8.2 INTERNET SHUTDOWNS
1.3 CYBERDIPLOMACY	2.3 COSTRUZIONE DELLE COMPETENZE DIGITALI ED ISTRUZIONE ON LINE	3.3 INTERNET OF THINGS	4.3 LA GOVERNANCE DELLA RETE: MODELLI, SFIDE E PROSPETTIVE.	5.3 PARITA' DI GENERE	6.3 MERCATO FRA COMPETITIVITA' E MONOPOLIO: TELCOS, ISP, OTT		8.3 NET NEUTRALITY
1.4 SALVAGUARDIA ONLINE DEI MINORI, CYBERBULLISMO	2.4 PERSONE CON DISABILITA'	3.4 REALTA' VIRTUALE, AUMENTATA, 3D		5.4 IMPLEMENTAZIONE DELLA CARTA DEI DIRITTI DI INTERNET	6.4 NET NEUTRALITY, COMMONS E MERCATO		8.4 PROBLEMATICHE DI RETE
	2.5 INCLUSIONE DEI GIOVANI			5.5 BIG DATA, DATACRAZIA E DIRITTO ALL'AUTODETERMINAZIONE INFORMATICA	6.5 PROBLEMATICHE LEGALI E DI REGOLAMENTAZIONE		
				5.6 PRIVACY E TUTELA DEI DATI PERSONALI (1.5)			

fig.1

I criteri di valutazione delle proposte indicati dal Comitato di Programma IGF Italia 2018 hanno consentito lo sviluppo di proposte bilanciate in termini di distribuzione degli stakeholder, di diversità regionale e di genere, oltre a favorire la partecipazione dei giovani.

E' continuato il processo il coinvolgimento dei giovani, già avviato nella scorsa edizione, che non si è limitato a prevedere spazi di dibattito per gli studenti delle Università italiane. Per la prima volta in Italia, un'intera giornata dell'evento, il day o, è stata riservata ai giovani promuovendone la partecipazione attraverso una campagna di comunicazione presso il MIUR, le Scuole ed Università. Si sono tenuti due webinar di formazione prima dell'evento, per spiegare il funzionamento Internet, il significato di Internet Governance ed i relativi processi.

Il Day o ha visto la partecipazione di numerosi studenti dei Licei di Roma e ha segnato anche l'avvio del Comitato IGF Italia Giovani.

I giovani

Nel corso del Day o si è svolta una sessione di formazione sui principali temi che riguardano Internet Governance a cui hanno partecipato come relatori i referenti del Comitato IGF Italia giovani. E' stato organizzato un momento di confronto con le altre iniziative giovanili Internet

Governance internazionali per mettere a fattor comune i percorsi attivati negli altri paesi e le principali *best practices*. La partecipazione dei giovani è stata elevata ed ha evidenziato *la sete di sapere su tali temi* e la necessità di inserire, sin dalle scuole secondarie, nei piani scolastici nazionali, un percorso di formazione che spieghi i concetti basi di Internet Governance. I giovani dell'Università di Bologna, di Roma, Napoli e Pisa hanno condiviso una serie di spunti e riflessioni sui temi delineati dalla "Commissione per i diritti e i doveri relativi ad Internet" nella "Dichiarazione dei diritti di Internet" emanata nel 2015.



Le tematiche

Come detto sopra IGF Italia 2018 ha utilizzato un approccio tematico. Per ognuno degli 8 temi sono riportati di seguito i principali risultati del dibattito.

1) Fiducia e sicurezza informatica

L'industria 4.0 offre un nuovo scenario di sviluppo dell'economia, abilitando nuovi modelli di business e di relazioni, ma porta con sé anche nuove vulnerabilità e minacce di attacchi informatici, legate ad un più largo utilizzo delle tecnologie digitali. È quindi di massima importanza, per la crescita delle imprese, sviluppare nuove capacità e nuovi strumenti per migliorare la sicurezza. È necessario costruire un framework nazionale per monitorare lo stato di cybersecurity delle organizzazioni nell'ambito dei diversi settori industriali italiani.

E' stata evidenziata l'importanza di proteggere le infrastrutture strategiche italiane non solo attraverso strumenti per la verifica sul software e l'hardware, ma anche dispiegando le capacità e le competenze per assumerne il pieno controllo. Da questo ne deriva l'importanza di mettere

l'accento sulla formazione e la necessità di attivare un piano straordinario di investimenti pubblici dedicato esclusivamente alla Cybersecurity. E' stata indicata l'importanza di intervenire in ambito **legislativo-regolamentare** per dare maggiore chiarezza agli attori del sistema, aggiornando la strategia, semplificando la governance, completando le strutture, offrendo ad accademia ed industria indicazioni chiare sulle linee da seguire oltre alla necessità di accelerare l'attuazione della Direttiva europea NIS (Network and Information Security).

E' stato sottolineato come il crescente valore dei dati nello sviluppo delle applicazioni IoT o in ambito 5G possa renderli bersaglio di azioni malevoli tese a compromettere le informazioni stesse, soprattutto se i dati sono di natura sensibile.

Molti incidenti informatici sono legati alla Software Vulnerability Disclosure. Oltre ai due approcci più estremi di completa o nessuna divulgazione, si stanno studiando nuove strategie intermedie più responsabili e coordinate. La strategia di nessuna divulgazione appare ormai obsoleta e in contrasto con i recenti trend. La questione aperta per i consumatori e per le associazioni di consumatori riguarda le implicazioni e gli impatti che le diverse strategie di Software Vulnerability Disclosure avranno sulle scelte e sui comportamenti dei consumatori stessi. Si ritiene che l'Unione Europea debba definire regole e procedure comuni tra gli Stati membri avviando così un processo coordinato di divulgazione delle vulnerabilità.

2) Inclusione digitale e diritto di accesso

E' stata evidenziata la necessità di migliorare la cultura digitale dei cittadini al fine di consentire il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza digitale. La debolezza della strategia nazionale sulle competenze digitali e la natura non sistematica degli interventi sulle competenze digitali dei cittadini rendono la questione una delle principali criticità per la crescita sociale ed economica ed italiana. Le istituzioni dovrebbero fornire strumenti migliori ai cittadini affinché questi possano relazionarsi con le nuove tecnologie in modo da creare nuove opportunità e minimizzare i rischi. La formazione deve essere continua e aggiornata per cogliere l'evoluzione delle nuove tecnologie e migliorare lo sviluppo economico del paese.

E' emersa la necessità di creare le competenze digitali per le generazioni future sin dai primi anni di età, comprendendo l'istruzione degli insegnanti su queste tematiche. La formazione di alunni ed insegnanti è uno strumento per capire le sfide e le problematiche collegate all'evoluzione di Internet.

Sono state discusse le sfide sindacali nell'era di Internet ed in particolare le questioni riguardanti l'organizzazione e la rappresentanza dei nuovi lavoratori al fine di negoziare le nuove forme e condizioni di lavoro dettate dalla digitalizzazione. E' emersa la difficoltà di intercettare i lavoratori della gig economy e i professionisti del mercato globale online per promuovere una rinnovata partecipazione politica, civica e sociale.

Infine, anche ai fini della rieducazione del condannato, è stato evidenziato come l'educazione al digitale e l'utilizzo responsabile e consapevole di internet, sia uno strumento fondamentale per garantire la protezione delle libertà individuali grazie e una piena partecipazione alla vita sociale. Per situazioni personali di emarginazione come quella del detenuto, l'accesso ad Internet può essere un valido strumento per risollevarsi e reintegrarsi in maniera più efficace in società, al termine della pena.

3) Tecnologie emergenti

In merito alla tecnologia Blockchain è stato evidenziato che, pur essendo una tecnologia “trustless”, questa ha bisogno di fiducia sistemica da parte di tutti i soggetti potenzialmente interessati. Nell'ambito delle tecnologie di Intelligenza Artificiale, è stata indicata la necessità di affrontare aspetti che riguardano la governance, l'accompagnamento all'utilizzo delle nuove tecnologie e la capacità di gestione dei dati. Considerata l'importanza di queste due tecnologie, appare necessario utilizzare “modelli di accompagnamento” per progetti di Intelligenza Artificiale e Blockchain che riguardano la Pubblica Amministrazione attraverso cui individuare le principali sfide e favorire lo sviluppo integrato e standardizzato secondo un approccio di condivisione della conoscenza e delle prospettive.

Un altro scenario per la tecnologia Blockchain che è stato dibattuto è quello relativo alla modalità di voto alle elezioni politiche. Questa nuova tecnologia potrebbe avere due grandi vantaggi, immutabilità e trasparenza, rispettando allo stesso tempo l'uguaglianza, la libertà e la segretezza del voto. Le nuove tecnologie quali Cloud, IA e IoT sono destinate a cambiare il concetto di governance poiché hanno una capacità profonda di ridefinire i rapporti tra gli attori e tra il mondo pubblico e quello privato.

E' stato evidenziato come le tecniche di machine learning potrebbero andare a ledere profondamente i diritti costituzionalmente garantiti e come sia importante conoscere come vengono trattate ingenti quantità di dati personali. E' necessario garantire un web “democratico” che, attraverso opportune regole tecniche, garantisca l'anonimato dei singoli privati ed allo stesso tempo assicuri trasparenza alla pubblica amministrazione, tramite l'utilizzo di programmi con codici sorgenti aperti.

E' stato sottolineato come la data-driven transformation rappresenti una delle opportunità oggi disponibili per favorire l'occupazione sia maschile che femminile.

Riguardo alla tecnologia 5G, nell'ambito delle smart city e dell'IOT, è stato considerato il rischio di un'ulteriore creazione di zone a fallimento di mercato con un conseguente inasprimento del digital divide. Da questo emerge la necessità di studiare nuovi modelli di business, anche a partecipazione pubblico-privata, e di intraprendere nuovi programmi di sperimentazione sia a livello europeo che internazionale.

4) Evoluzione di Internet Governance

Si è analizzato il tema della giustizia e la possibilità di utilizzare alcuni strumenti avanzati per la decisione delle controversie. È emersa anche l'ipotesi di vagliare l'introduzione, in affiancamento a quelle tradizionali, di nuove forme di accesso alla giustizia realizzabili attraverso l'applicazione di procedure algoritmiche e metodi di intelligenza artificiale in campo giuridico, salvaguardando le garanzie procedurali minime.

E' stata ribadita l'importanza dell'approccio multistakeholder, e di come certi temi di Internet Governance debbano essere trattati in ambito multidisciplinare, come ad esempio la censura che interessa sia il settore tecnico che la società civile.

5) Privacy, diritti e cittadinanza digitale

E' stata sollevata la problematica dell'appartenenza dei dati. A chi dovrebbero appartenere i dati generati dagli utenti? Chi è legittimato ad utilizzarli? Tenendo conto che nell'era dell'informazione, avere la proprietà del dato equivale ad esercitare una fortissima influenza in ogni contesto, disciplinarla rappresenta una sfida futura.

Si è portato all'attenzione anche il tema del diritto all'oblio, invitando ad adottare cautela nell'implementarlo, poiché talvolta si potrebbe permettere la cancellazione di informazioni e memorie riguardanti il passato e la storia, accessibili al giorno d'oggi quasi esclusivamente tramite la rete.

Altra questione rilevante è quella della GDPR in ambito sanitario: con una sanità sempre più informatizzata, è necessario realizzare una maggiore tutela dei dati sensibili.

Un altro tema emerso è quello riguardante nuove forme di partecipazione democratica rese disponibili dalle nuove tecnologie sottolineando la necessità di costruire una solida strategia per la gestione della partecipazione dei cittadini alle decisioni sulle politiche pubbliche.

In merito al tema delle campagne elettorali effettuate attraverso Internet e i Social media sono stati evidenziati diversi aspetti. Tra questi è emersa la necessità di stabilire dei criteri minimi di trasparenza e di rendere pubblici, visibili e controllabili i messaggi indirizzati dai candidati e dai partiti agli elettori. Si è discusso delle *Bolle ideologiche* e che secondo alcuni la rete facilita la polarizzazione delle idee rendendo impossibile la creazione di un reale dibattito pubblico civile, mentre secondo altri la rete favorisce la circolazione di punti di vista differenti. E' emersa la necessità che i cittadini siano consapevoli delle fonti delle informazioni e l'importanza di integrare l'attuale regolamentazione per rendere obbligatoria la dichiarazione di utilizzo di "botnet" e costringere le piattaforme digitali a riconoscere se un profilo appartiene a un umano o ad una macchina. In merito alla *Par condicio*, *silenzio elettorale* e *divieto dei sondaggi* a ridosso del voto, è emerso che le norme esistenti in ambito "offline" sono inefficaci nel contesto

comunicativo contemporaneo, e dovrebbe essere adottata una nuova e più efficace legge sul conflitto di interesse.

6) Sviluppo, innovazione e problematiche economiche e giuridiche

Nell'analisi dei social media e delle relative criticità sotto il profilo della tutela dei diritti, si è discusso l'impatto derivante da un uso non appropriato dei social media focalizzando l'attenzione anche al contesto della Pubblica Amministrazione italiana dove, in merito alla gestione dei profili social da parte delle pubbliche amministrazioni su temi di interesse pubblico, è emersa la necessità di monitorare gli usi delle diverse amministrazioni per individuare strategie comunicative adatte nel trattare temi sensibili. E' stato inoltre evidenziato il peso dei divari digitali, dal punto di vista sia delle regole giuridiche sia dell'accessibilità tecnico-informatica, che riguarda soprattutto il fattore economico e la presenza anche di "divari territoriali-istituzionali", evidenziando che il concetto di divari digitali va affrontato da tanti e differenti punti di vista e non più solo come assenza di alfabetizzazione digitale. Riguardo alla tematica delle *fake news* ed *hate speech* si è discusso come la velocità dei processi comunicativi renda difficile la limitazione della loro diffusione e come gli strumenti giuridici siano del tutto inadeguati ed inefficaci nel contrastare tali condotte.

E' stato sottolineato come la normativa vigente non preveda ancora un uso obbligatorio per le P.A., ma che sostanzialmente sono già ritenuti indispensabili gli strumenti di attuazione dei principi di trasparenza, efficacia ed efficienza. Secondo alcuni, il comportamento e l'impatto *social media* nel mercato va disciplinato e non solo regolato, ritenendo le *soft law* per Internet inadeguate.

E' stato inoltre osservato come le informazioni circolino sulle piattaforme nei modi e con l'intensità determinata dai gestori delle piattaforme stesse e come sia rilevante il tema delle policy delle piattaforme private. Una possibile soluzione potrebbe essere la promozione di forme di autoregolamentazione che presuppongono, senza alcun vincolo giuridico, l'adesione volontaria da parte delle maggiori *web companies* a codici di condotta contenenti misure di contrasto all'odio e alla disinformazione online basate soprattutto sulla raccolta di segnalazioni provenienti dagli utenti.

E' stato discusso l'impatto della tecnologia sulla tax compliance in ambito nazionale ed internazionale, come sono e saranno contrastate le frodi e i comportamenti fiscali non regolari, analizzando lo stato dell'arte e le possibili evoluzioni future.

Riguardo al tema del lavoro, si è discusso come le tecnologie possano influenzare il lavoro portando, a seconda dei casi, ad un miglioramento capace di valorizzare la persona umana oppure ad un lavoro più povero, alienante e meno dignitoso.

In merito al tema della concentrazione monopolistica dei dati, è stato proposto di seguire un percorso che porti ad una moltiplicazione dei data center sul territorio comunitario, secondo un regime di prossimità al cittadino, per assicurare un livello di protezione efficace e concreto.

In merito al "pacchetto dati" adottato dalla Commissione europea (v. Comunicazione SWD (2018) 125 fin, aprile 2018) e alla proposta di Regolamento sulla trasparenza delle relazioni contrattuali B2P (business to platform) è stato discusso se le misure contenute nel regolamento, che mirano a riequilibrare i rapporti contrattuali tra piattaforme e utenti, aumentandone la trasparenza, siano sufficienti ad aumentare il potenziale innovativo della GIG economy. Il dibattito ha evidenziato che sebbene i rimedi inseriti rappresentino un importante passo normativo, questi siano insufficienti.

Il dibattito "Big data e diritti fondamentali" ha evidenziato alcuni punti critici:

1. necessità di regolare il fenomeno dei *big data* fuori dalle categorie classiche della regolazione: dato personale-titolare del trattamento;
2. vetustà del Regolamento UE 2016/679 (cd. GDPR), che non tratta affatto il fenomeno dei *big data*, salvo che per quanto riguarda l'impatto regolatorio sul rischio;
3. necessità di superare lo strumentario del diritto antitrust europeo ancora fermo a indagini di mercato vincolate ai settori merceologici e agli indici sintomatici di abuso connessi all'aumento dei prezzi, evenienza questa non verificabile in un mercato fintamente gratuito come quello dell'impresa *data driven*.

7) Media e contenuti

E' stata evidenziata la necessità, durante la stesura di leggi e regolamenti, di prestare attenzione alla natura, alle funzioni e alle caratteristiche delle varie piattaforme online, quali ad esempio Facebook e Google, aventi scopi e funzionamenti differenti da entità come i giornali e le case editrici, e a cui l'adozione delle tradizionali regole sull'editoria, come ad esempio le regole sul diritto d'autore non è adeguata.

Inoltre, è stato sollevato il tema della disparità di accesso all'informazione di qualità nel contesto occidentale: sempre di più infatti, le informazioni provenienti da fonti attendibili ed autorevoli, come i giornali online, possono essere fruite solo a pagamento, con il rischio di escludere fasce di popolazione che riescono ad accedere solo ad informazioni non controllate da organi competenti.

8) Temi tecnici e operativi

E' stata evidenziata la proposta di studio di un nuovo modello di DNS, *peer to peer*, alternativo all'attuale modello gerarchico, presentata nel corso dell'IGF globale di Parigi.